

# Dalla Francia a Napoli

## «L'essence de la manifestation» ovvero: Henry e il suo pensiero

► La pubblicazione sarà oggetto di un convegno a più voci sul grande filosofo. A confronto teologi, filosofi e studiosi in arrivo da numerose università d'Europa

**Benedetta Palmieri**

Un nucleo che appartiene agli uomini tutti e a ciascuno in maniera unica, che in maniera unica ogni vivente possiede e che allo stesso tempo gli consente di incontrarsi con l'altro - incontrarsi, s'intende, in senso profondo. Questo concetto, seppur ovviamente in modo assai più ampio e articolato, è alla base del pensiero di Michel Henry - filosofo francese la cui opera fondatrice "L'essence de la manifestation" è stata recentemente tradotta e pubblicata in Italia da Orthotes, a cura di Giuseppina De Simone. La pubblicazione sarà oggetto del convegno di studi italo-francese "La religione come fenomeno: confronti", che domani (a partire dalle 16, al dipartimento di Studi umanistici della Federico II a via Porta di Massa 1) e giovedì (dalle 9 alla Pontificia Facoltà Teologica, a via Petrarca 115) vedrà "un confronto interdisciplinare con il coinvolgimento di differenti istituzioni scientifiche e accademiche, che intende centrare l'attenzione sulla fecondità della fenomenologia come prospettiva di ricerca tra filosofia e teologia". Prima di vederne il programma, occorre tornare sul testo; un testo che sembra in qualche modo suggerire anche una riflessione sul momento storico che il nostro mondo attraversa. Su quanto la



sceita di questo confronto abbia davvero un legame pure con tale momento storico, è la professoressa De Simone a rispondere: "L'opera di Henry, il suo pensiero sul fatto religioso, appartengono al mio percorso di ricerca, a uno studio più ampio e complesso. Ma è innegabile che il tema religioso sia anche di stretta attualità, che ci si trovi dinanzi alla ineliminabilità della religione". E aggiunge: "Henry è autore che mette in primo piano la vita interiore, una radice che riguarda tutti, nessuno escluso, ponendoci dunque tutti su un terreno di incontro. E, su quel terreno, noi ci incontriamo, perché quella è la sorgente".

Il convegno è promosso dalla sezione San Luigi della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, in collaborazione con la Federico II e l'Institut Français di Napoli; ha la direzione scientifica di Giuseppina De Simone, Anna Donise, Giuseppe Lorizio, Carla Canullo e Roberto Formisano; ha ricevuto il patrocinio della "Associazione italiana di filosofia della religione" e ospiterà studiosi di numerose università (per ulteriori dettagli, si può consultare il sito [pftim.it/sluigi](http://pftim.it/sluigi)). Si cercherà qui di dare conto di tutti: nella I sessione (domani alle 16) - presieduta da Giuseppe Cantillo - An-

na Donise, Nicola Salato, Felice Masi e la stessa De Simone interverranno sul tema "La fenomenologia come prospettiva di ricerca. Tra filosofia e teologia". Giovedì alle 9 si aprirà con i saluti istituzionali di Pino Di Lucio (decano della Pontificia Facoltà Teologica); del console generale e direttore del Grenoble Laurent Burin des Roziers e del presidente dell'Associazione italiana di filosofia della religione Andrea Aguti; la II sessione - presieduta da Anna Donise - prevede i seguenti interventi: "La généalogie de L'essence de la manifestation" di Jean Leclercq, "Ridare un senso al concetto di vita interiore" di Fabio Grigenti, "De l'ego à Dieu. La lecture henryenne de Maine de Biran" di Anne Devarieux. La III sessione sarà invece presieduta da Antonio Trupiano, e ospiterà Carla Canullo con "Una fenomenologia rovesciata?", Giuliano Sansonetti con "Le premesse della fenomenologia del cristianesimo", Roberto Formisano con "Religione o rappresentazione? Michel Henry tra fenomenologia e idealismo"; la quarta e ultima sessione, sarà nel pomeriggio: presieduta da Andrea Aguti, vedrà gli interventi "Rivelazione e alleanza. Approccio fenomenologico" di Philippe Cappel-Dumont e "Fenomeno, fenomenalità, religione" di Giuseppe Lorizio.